

1. EMPOLI ALLA GUIDA DEL CIRCONDARIO EMPOLESE VALDELSA

a) Empoli in Toscana

Le infrastrutture

La fase amministrativa in corso è stata molto importante dal punto di vista dei risultati raggiunti nel governo della città e del Circondario. Alla base di questi anni vi è stato il coraggio di porsi obiettivi ambiziosi, di far emergere Empoli, o meglio questa grande parte di Toscana rappresentata dal nostro Circondario, nel contesto regionale.

Oggi siamo di fronte ad un consuntivo chiaro, recante risultati che rappresentano questo salto meglio di tante enunciazioni.

b) Nel Circondario

Difesa del suolo – opere e manutenzione

Oltre 15 milioni di euro sono stati investiti complessivamente nel Circondario per la difesa del suolo, negli anni della trascorsa legislatura, con la realizzazione di opere strategiche che mirano ad un'azione rivolta alla salvaguardia e alla messa in sicurezza dal rischio idraulico dell'intera area.

Fra le opere più significative realizzate in questi anni, nel comune di Empoli troviamo il ripristino e la manutenzione straordinaria delle paratie di sbocco nel fiume Elsa e dei suoi affluenti, con una serie di consolidamenti spondali e ringrossi arginali realizzati in Località Fontanella, Ponte a Elsa, Località Volpi e Granaiolo.

Importante il ripristino e il consolidamento, mediante un'operazione di diaframmatrice, di un tratto arginale del fiume Arno in corrispondenza del Ponte di Empoli, unito alla manutenzione straordinaria del corso del fiume e dei suoi affluenti con una spesa di oltre un milione di euro. Da ricordare il consolidamento ed ampliamento delle opere di sbocco del torrente Orme nel fiume Arno a Empoli. Le azioni per la messa in sicurezza dal rischio idraulico del territorio si sono concretizzate poi nella realizzazione delle due casse di espansione denominate Fibbiana 2 e Fibbiana 1, con un investimento complessivo di € 7.700.000,00.

Edilizia Scolastica

La popolazione scolastica in costante crescita nella città – sono oramai 7500 gli studenti delle nostre scuole superiori – ha prodotto un salto di qualità nell'edilizia scolastica dell'intero territorio.

Da ricordare la costruzione di un prefabbricato provvisorio per ospitare alcune aule dell'Istituto Tecnico Ferraris Brunelleschi, con un investimento di circa 600 mila euro. È stato appaltato il progetto per il nuovo Istituto Tecnico Ferraris Brunelleschi, un progetto realizzato secondo i più innovativi metodi della bioedilizia, adatti a garantire l'autosufficienza dal punto di vista energetico della nuova sede dell'Istituto. Nei mesi scorsi sono iniziati i lavori, con un investimento sul primo lotto dei lavori di oltre 5 milioni di euro.

Viabilità Provinciale

Per la nostra area la viabilità riveste un ruolo strategico e la priorità è il completamento della nuova Strada Regionale Toscana 429.

Con i lavori in corso (per un importo di circa 73 milioni e mezzo di euro) della variante di Certaldo (appalto Anas), l'impulso alla realizzazione della nuova arteria ha subito un'accelerazione importante.

Centrale per lo sviluppo della nostra città risulta la realizzazione del tratto Empoli Castelfiorentino (lavori avviati), che sarà realizzato attraverso un finanziamento provinciale di circa 72 milioni di euro. Inoltre,

l'elemento di raccordo con la 429 sarà costituito dal sovrappasso ferroviario (sui binari della Empoli Siena) verso la zona industriale del Terrafino, un'opera di attraversamento – realizzata con un investimento di 1 milione e 400 mila euro finanziati dal Comune di Empoli e dalla Regione Toscana.

La realizzazione del progetto, ancora in corso di elaborazione da parte del Circondario, del tratto Castelfiorentino Certaldo, del costo di circa 18 milioni di euro, completerà il grande asse viario.

Sulla strada di Grande Comunicazione Firenze Pisa Livorno conclusa l'opera di costruzione dello svincolo di Empoli Santa Maria con un costo complessivo di € 9.500.000,00 dei quali 3.100.000,00 a carico del Comune di Empoli. Lavori in corso invece per la costruzione del nuovo svincolo di Empoli Est, un'opera dal costo complessivo di € 7.124.000,00.

Il Piano Territoriale di Coordinamento

A dieci anni dalla sua prima approvazione, la Provincia di Firenze ha avviato nel 2008 l'opera di revisione ed aggiornamento del proprio P.T.C. Sulla base del "Protocollo Aggiuntivo" che regola i rapporti e le competenze fra Circondario e Provincia, il Circondario nella primavera del 2008, ha attuato due precisi percorsi:

- a) uno studio socio-economico teso a verificare in modo più specifico le esigenze strategiche che la qualità dello sviluppo dell'area domanda ad una avveduta programmazione del territorio;
- b) una specifica analisi degli strumenti gestionali, sul piano della strategia del governo complessivo del territorio, ovviamente stabilendo indirizzi di coordinamento per la sua prospettiva di sviluppo ed ammodernamento.

Ambedue gli studi sono stati promossi e coordinati dal Circondario, coinvolgendo tutte le più varie Istituzioni locali: Comuni, Associazioni, Organizzazioni sindacali, Imprese.

Il lavoro è giunto alla sua fase conclusiva e saranno concertate con la Provincia le modalità per il suo collocamento all'interno del P.T.C. provinciale.

c) Le grandi sfide di governo della nostra area

Undici comuni, in provincia di Firenze, nel cuore della Toscana. Questo è il Circondario Empolese Valdelsa, che nel corso degli anni ha saputo farsi apprezzare da cittadini e istituzioni come esempio di governance del territorio, che tiene insieme le specificità municipali senza essere vittima del municipalismo.

Il programma che abbiamo stilato per l'area comprende alcune grandi scelte, di cui il nostro Comune come capoluogo deve farsi principale interprete. **Il Circondario sarà la nostra arma contro la crisi**, il luogo dove oltre a gestire gli effetti immediati sostenendo lavoratori e imprese, costruire le scelte per uno sviluppo futuro sostenibile e giusto. Crediamo che si debba scommettere sul far diventare l'Empolese Valdelsa un sistema locale, all'interno del quadro metropolitano, con caratteristiche di eccellenza in alcuni settori più innovativi e strategici (anche diversi da quelli tradizionali). Vogliamo impegnare il pubblico nel promuovere questa prospettiva, facendo da stimolo anche per il settore privato.

In presenza di circostanze eccezionali quali quelle che la crisi economica in corso ci pone di fronte, riteniamo necessario intraprendere adeguate azioni a sostegno di chi perde il posto di lavoro, nel quadro di scelte forti e unitarie concertate a livello di area, riservando particolare attenzione alle famiglie che hanno mutui e affitti da pagare. A questo proposito pensiamo alla costituzione di un fondo sociale di zona al fine di estendere ai diversi servizi comunali e sovra-comunali l'intervento di sgravio predisposto in favore dei lavoratori che perdono il posto di lavoro (ad oggi limitato alla sola TIA) e per la garanzia di prestiti (a tassi calmierati) erogati dal credito locale in favore dei lavoratori rimasti senza lavoro (la garanzia diverrebbe operativa qualora il lavoratore non riuscisse a far fronte ai ratei del prestito- per esempio per mancata riassunzione- attraverso una sostituzione del fondo al lavoratore). Una particolare attenzione andrebbe anche dedicata a possibili azioni di mitigazione degli effetti della Bossi- Fini sugli immigrati regolari che perdono il posto di lavoro.

Il nostro bagaglio di valori e la coesione sociale del nostro territorio, sono e saranno ancor più permeati di legalità e trasparenza: molti sono i legami che portano enti locali e associazioni dell'Empolese Valdelsa ad essere impegnati per una battaglia per la legalità che esce anche fuori dai nostri confini. Questo valore viene declinato nel governo quotidiano dei nostri territori e potrà trovare nuovo e adeguato spazio sia nella programmazione delle politiche, che nell'assegnazione delle responsabilità di governo.

Il nostro impegno è quello di estendere a tutti i comuni del Circondario Empolese-Valdelsa, in tempi rapidi e certi compatibilmente con le esigenze di carattere operativo e gestionale, la raccolta differenziata con il metodo del **porta a porta in tutti i comuni del Circondario**. Gli undici comuni del Circondario si confermano disponibili a fare la propria parte a trecentosessanta gradi per contribuire ad una politica regionale efficace della gestione dei rifiuti: questo significa che di concerto con le politiche regionali tutto il nostro territorio deve farsi trovare pronto a discutere dell'allocazione di impianti per la chiusura del ciclo dei rifiuti di nuova generazione, che non siano incongruenti con la scelta della riduzione alla fonte dei rifiuti e del massimo sviluppo del riciclaggio.

La seconda priorità è quella dell'**energia**. L'approvazione di un unico regolamento per l'edilizia sostenibile va in questa direzione, con l'obiettivo di ridurre i vincoli all'installazione di impianti per la produzione e il risparmio energetico tanto sugli edifici quanto nel resto del territorio. Allo stesso modo dobbiamo prevedere vincoli di efficienza energetica sulle nuove costruzioni, puntare alla realizzazione di edifici pubblici e interi quartieri autonomi dal punto di vista energetico anche con la riconversione in tal senso di quelli esistenti e prevedere la progettazione e la realizzazione, sul nostro territorio, di parchi eolici e fotovoltaici. Infine la creazione di una "Energy Saving Company" dell'Empolese Valdelsa, attraverso la collaborazione tra imprese, istituti di credito e partecipazione pubblica, può rappresentare un'opportunità di sviluppo per tutto il territorio.

La sfida dei prossimi anni, sempre nell'ottica di sostenere il ciclo economico, è anche quella di completare il **sistema delle infrastrutture**, con la fine dei lavori sulla SR 429; la realizzazione della bretella di Montespertoli e del nuovo ponte fra Montelupo e Capraia e Limite che rappresenta il collegamento del nuovo svincolo ex empoli est con l'altra sponda del fiume sull'Arno creando così un nuovo accesso al territorio del Montalbano; l'ammodernamento della SR 436 individuando da subito un tracciato che rispetti il delicato equilibrio ambientale del territorio coinvolto ma permetta un rapido collegamento con la Firenze-Mare; il potenziamento delle linee ferroviarie Empoli – Siena e Firenze – Pisa. Potrà essere necessario valutare la possibilità di fare ricorso a forme alternative di finanziamento come il project financing e il leasing immobiliare pubblico, per realizzare opere indispensabili per i cittadini e la crescita del territorio.

Noi siamo convinti dell'importanza che il pubblico mantenga una autonomia di programmazione che necessita anche della necessaria capacità di investimento. Ma siamo anche consapevoli che potrà essere necessario valutare la possibilità di fare ricorso a forme alternative di finanziamento come il project financing e il leasing immobiliare pubblico, per realizzare opere indispensabili per i cittadini e la crescita del territorio.

La sfida della Toscana in materia di **Servizi Pubblici Locali è realizzare una sola azienda almeno regionale** per ciascuno dei servizi interessati (acqua, gas, rifiuti); accorpate la proprietà pubblica in unica struttura almeno regionale. Inoltre la realizzazione di tre aziende toscane dei servizi ci permetterebbe di esaltare al massimo la forma mista pubblico privato tipica delle nostre imprese in questa cornice dovremo mostrarci attenti ad opportunità che si venissero a creare per un'ulteriore collaborazione con il mondo delle imprese private del settore sia per l'aspetto finanziario che imprenditoriale.

Il sistema complessivo dei servizi è una grande ricchezza per il nostro territorio, che ci mette in grado di reggere la sfida del governo di una società complessa, pertanto occorre lavorare perché sia improntato ai criteri della trasparenza e della correttezza.

Per far questo alcune regole di comportamento della "politica" sono indispensabili. Occorre monitoraggio, trasparenza e impegno contro i plurincarichi e i conflitti d'interesse nelle Amministrazioni pubbliche e l'adesione al codice etico europeo.

Riteniamo necessario impegnarci ad evitare ulteriori esternalizzazioni e proseguire nell'opera di stabilizzazione dei precari in servizio della pubblica amministrazione, un fronte sul quale risultati di non poco conto sono stati conseguiti nel Circondario Empolese-Valdelsa specie nel biennio 2006-08. Dobbiamo però tenere presente che in entrambi questi ambiti i comuni non godono di completa autodeterminazione: sono infatti condizionati sia dall'esigenza di dare comunque priorità al mantenimento di un adeguato livello di servizi, sia dall'esistenza di vincoli legislativi nazionali che incidono sempre più pesantemente sulla loro facoltà di assumere oltre che sulla loro capacità di spesa. In questo quadro appare opportuna la costruzione di una società zonale interamente pubblica per la gestione in house dei servizi comunali: sia quelli attualmente svolti con personale interno che quelli già appaltati a privati. Tale risultato sarà raggiungibile in tutti i casi in cui questo non significhi taglio dei servizi erogati o aumento del loro costo per i cittadini.

Vogliamo scommettere appieno sulla Società della Salute e sugli strumenti di governance che questa offre per dare risposte ai bisogni di salute di un territorio che cambia e di una popolazione che si modifica, nel rispetto della distinzione dei ruoli fra ASL e Istituzioni Locali con la consapevolezza del ruolo fondamentale di indirizzo e di controllo che a queste ultime spetta. Dare vita e sostanza alla **sanità territoriale**, che dopo la riorganizzazione della rete ospedaliera diventa il principale obiettivo di governo e delinea le sfide dei prossimi anni, tenendo fermi i principi di appropriatezza della risposta e dell'efficienza del servizio.

Intendiamo poi dare risposta al problema della **casa**, con due binari di intervento: da una parte la previsione (nei regolamenti urbanistici) di quote riservate per l'edilizia sociale all'interno degli interventi di carattere abitativo come un vero e proprio standard urbanistico; dall'altra la riduzione delle difficoltà di accesso ad abitazioni in affitto che oggi investono pesantemente le famiglie a più basso reddito. Ciò anche tramite la costruzione di un'agenzia casa di livello circoscrizionale che faccia da mediatore e garante tra proprietari ed inquilini temporaneamente non in grado di sostenere un affitto.

Il **sistema del sapere** e l'investimento in formazione è per noi l'unica risposta di lungo periodo da dare alla crisi economica. Per questo ci impegneremo in una battaglia in difesa della scuola pubblica, e contemporaneamente sul nostro territorio daremo vita ad una sinergia profonda tra piani dell'offerta formativa delle scuole superiori e programmazione territoriale. Infine, la formazione universitaria. Quella dell'Università a Empoli per noi è una scelta da difendere e rafforzare, ma che, oggi, ha anche bisogno di una riflessione e di un ripensamento migliorativo. E' un'idea alta dei poli universitari: non l'università sotto casa, ma corsi specifici e strettamente legati al contesto locale, in grado di attrarre studenti anche dall'esterno. Vogliamo completare le strutture per l'Università già programmate e chiedere all'ARDSU un investimento sulle strutture del diritto allo studio anche nel nostro territorio. Ma possiamo soprattutto ambire a fare di quello empolesse un polo d'eccellenza toscano. Il PRS parla esplicitamente di cooperazione tra i 3 atenei della nostra regione, e il nostro circondario è il luogo naturale in cui sperimentarla, attraverso l'attivazione di master brevi e di altissimo livello nei settori strategici per lo sviluppo, con i migliori docenti dei tre atenei. Tale legame tra università, innovazione del tessuto produttivo e sviluppo va ricercato con ancora maggiore determinazione per quanto concerne la ricerca post-universitaria ed applicata.

Condizione irrinunciabile per mantenere il nostro polo universitario è renderlo un vero Polo, creando un soggetto unitario attraverso il quale, mettere insieme gli altri attori istituzionali coinvolti, quelle realtà del settore produttivo e del credito che vogliono scommettere sulla ricerca, formazione, scuola superiore, formazione universitaria empolesse investendo risorse proprie. Questo strumento a carattere consortile, controllato dal soggetto pubblico e con la presenza dei soggetti privati, può rappresentare la leva per spingere lo sviluppo, specialmente nei settori più innovativi dell'area.

Sul piano delle trasformazioni istituzionali l'obiettivo da raggiungere è quello a cui il Circondario dell'Empolese Valdelsa contribuirà, provando a svolgere un ruolo positivo di trascinamento anche del dibattito fiorentino, è quello **dell'area metropolitana che superi l'esistenza delle tre province Firenze, Prato e Pistoia**, all'interno della quale vengono incentivati meccanismi a loro volta di aggregazione tra i comuni.

Il nostro Circondario è un esempio di governance che semplifica il livello decisionale, si qualifica come luogo di sintesi e rappresentanza di una popolazione di oltre 150mila abitanti e va orgoglioso di essere stato concepito e portato avanti senza alcun costo aggiuntivo della politica.

Dare rilevanza all'assemblea del Circondario come luogo di discussione e d'indirizzo sulle grandi scelte strategiche per la nostra area, così come sulle decisioni in merito all'allocazione delle risorse nelle materie di competenza, è uno degli obiettivi prioritari.

Infine sul governo del territorio si è dato inizio all'elaborazione del Piano Territoriale di Coordinamento del Circondario Empolese Valdelsa.

Il **Piano Territoriale del Circondario** vuole porre in evidenza le questioni territoriali dell'Empolese Valdelsa, individuando specifiche strategie per la definizione di un'identità urbana e del territorio rurale fortemente connessa ad un nuovo progetto di realtà economica. Il presupposto cardine del Piano si basa sulla convinzione che solo tramite azioni sinergiche tra realtà urbana, valorizzazione del territorio rurale e realtà economica, sia possibile ipotizzare uno sviluppo dei territori del Circondario non subordinato, ma al contempo sinergico a quello della realtà metropolitana fiorentina e delle città della costa.

E' evidente infine che una condivisione responsabile delle strategie e delle scelte non si può ottenere solo tramite strumenti amministrativi, ma anche favorendo nella collettività una partecipazione consapevole, in tutte le fasi del processo.

La ricerca di tali **processi di partecipazione** e di governance, in taluni casi già positivamente sperimentati sulla base anche della normativa regionale, costituirà una scommessa sulla quale ci confronteremo nei prossimi anni.